

XXXV CONGRESSO NAZIONALE FORENSE
LECCE 6 – 7 – 8 OTTOBRE 2022

I sottoscritti avvocati Paolo Nesta, Alessandro Graziani, Paolo Voltaggio, Angelica Addessi, Maria Agnino, Carla Canale, Grazia Maria Gentile, Cristina Tamburro, Nicola Azzarito, Federica Federici, Marco Gabriele, Giorgio Leccisi, Riccardo Luponio e Paola Vitaletti iscritti nell'albo degli avvocati di Roma e delegati congressuali, chiedono che sia sottoposta al Congresso e approvata la seguente

MOZIONE

sulla Giustizia Predittiva e salvaguardia del giusto processo.

PREMESSO CHE

- le applicazioni, basate su algoritmi di intelligenza artificiale, stanno incidendo significativamente nella nostra società, contribuendo ad un miglioramento delle performance in vari settori, dalla medicina, alla robotica, all'economia;
- per giustizia predittiva si intende la possibilità di prevedere l'esito di un giudizio e, quindi, la probabile sentenza, attraverso l'ausilio di algoritmi di intelligenza artificiale;
- la proposta di Regolamento Europeo sull'intelligenza artificiale, presentata dalla Commissione UE il 21 aprile 2021 nel tentativo di stabilire regole armonizzate per lo sviluppo, l'immissione sul mercato e l'utilizzo di sistemi di IA nell'Unione, ha individuato sistemi di IA ad alto rischio, suscettibili di costituire, oltreché un rischio di danno per la salute e la sicurezza, anche un rischio di impatto negativo sui diritti fondamentali e i valori dell'Unione;
- secondo l'opinione di alcuni le macchine, dotate di intelligenza artificiale, sarebbero uno strumento per assicurare

automaticamente una giustizia più certa, celere e in grado di eliminare la discrezionalità della decisione, così da poter sostituire il Giudice nell'elaborazione della sentenza e da rendere inutile, e comunque di minima rilevanza, il ruolo svolto dagli Avvocati, privati della possibilità di convincere il Magistrato della fondatezza delle proprie argomentazioni;

- sul punto si è espressa la Commissione Europea per l'efficienza della Giustizia (CEPEJ) nel 2018 con la Carta Etica Europea sull'utilizzo dell'intelligenza artificiale nei sistemi giudiziari e negli ambiti connessi, evidenziando che gli strumenti e i sistemi di intelligenza artificiale non possono trovare adeguata applicazione nel sistema giudiziario, quando, sostituendosi al Giudice, esercitano in suo luogo la funzione giurisdizionale, adottando una decisione in risposta alla domanda di giustizia, proposta da una delle parti;

Diverse sono le criticità emerse e tra queste:

a) la macchina non è in grado di sostituirsi all'essere umano nell'effettuazione di un ragionamento giuridico, men che meno di carattere sillogistico, nella scelta e nell'interpretazione dei fatti rilevanti ai fini del decidere, atteso che si baserebbe soltanto su precedenti, rinvenuti in base ad un software che le ha fornito istruzioni, eventualmente progettato, senza alcuna garanzia di oggettività e completezza, o addirittura condizionato anche inconsciamente, nella fase di formazione, da pregiudizi;

b) Il diritto va di pari passo con i cambiamenti della società e nel corso del tempo si adegua al mutamento dei valori di quest'ultima, anche tramite sentenze che recependo tali esigenze modificano i precedenti giurisprudenziali. Basare la decisione meccanicamente sui precedenti giurisprudenziali costituirebbe un appiattimento non

in linea con i tempi che cambiano e farebbe perdere il collegamento con la realtà sociale.

c) Non sempre esiste una correlazione certa tra fatti e decisioni, tanto che talvolta vengono adottate decisioni contrastanti tra i vari Giudici. Quindi, se è la macchina a decidere, resta alto il rischio di decisioni automatiche illogiche.

d) Inoltre, affidarsi ad una macchina per l'elaborazione di una sentenza, sul presupposto della automatica certezza dell'esito e della sua immunità da vizi, rischia di limitare, se non eliminare, la possibilità di richiedere la riforma della decisione a diverso Giudice, di grado superiore, con una sostanziale soppressione del diritto di impugnazione;

- l'intelligenza artificiale, invece, può fornire un formidabile strumento e può apportare notevoli benefici ai Giudici, agli Avvocati, e anche ai cittadini per la definizione, in tempi ragionevolmente brevi, dei processi se utilizzata per creare una grande banca dati, utile per la ricerca dei filoni giurisprudenziali e per individuare gli orientamenti delle Corti e dei Tribunali territoriali, così da evitare anche l'attivazione di inutili e costose vertenze giudiziarie.

Chiedono che sia approvata la seguente

MOZIONE

Il Parlamento, in sede legislativa, con riferimento alla Giustizia Predittiva, affermi e tenga in debita considerazione i seguenti principi:

1. L'intelligenza artificiale può costituire un utile strumento di supporto e di ausilio per gli operatori della funzione giurisdizionale, Avvocati e Magistrati, ma la decisione di qualsivoglia controversia non può essere la diretta conseguenza dell'applicazione di un algoritmo, non potendo la macchina sostituirsi all'intelligenza e all'elaborazione giuridica dell'essere umano.

2. Gli strumenti e i sistemi di intelligenza artificiale non possono trovare adeguata applicazione nel sistema giudiziario, quando, sostituendosi al Giudice, esercitano in suo luogo la funzione giurisdizionale, adottando una decisione in risposta alla domanda di Giustizia proposta da una delle parti.

3. L'insostituibilità del ruolo fondamentale dell'Avvocato per dare effettiva attuazione al principio costituzionale della inviolabilità del diritto di difesa, sancito dall'art. 24 della Costituzione e, quindi, per dare concreta attuazione al concetto di Giustizia, che sostanzialmente sarebbe vanificato da una giustizia che fosse esclusivamente rimessa, quanto all'esercizio della funzione giurisdizionale, ai soli strumenti e sistemi di intelligenza artificiale.

4. L'adozione, ancorché in fase sperimentale, di sistemi di intelligenza artificiale nel settore Giustizia deve prevedere il coinvolgimento preventivo e diretto dell'Avvocatura, al fine di implementare efficacemente il processo di digitalizzazione della macchina giudiziaria, con l'obiettivo di migliorare e ridurre i tempi di risposta alle istanze avanzate dai fruitori del sistema.

Roma, 2.9.2022

Avv. Paolo Nesta

Delegato del Foro di Roma